

Epifania del Signore

(2013)

Introduzione

La Festa dell'Epifania, cioè della manifestazione di Dio agli uomini, ci ricorda che tutti possono incontrare in Gesù la Salvezza, anche coloro che sono lontani, stranieri, pagani come i Magi.

A tutti è inviato un segno, una stella; il Signore ci dia la forza di metterci in cammino, in ricerca, perché è presente anche oggi nel mondo.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 2,1-12)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Omelia

Qualcuno si scandalizza perché il Natale ha perso la sua dimensione vera, quella religiosa, ed è stato trasformato in una grande occasione di commercio. E' vero, ma io penso che la ferita più grave l'abbiamo inferta proprio noi cristiani quando abbiamo perso il mistero, lo scandalo di un Dio che si fa uomo per incontrarmi e ci fermiamo all'aspetto sentimentale. Il Natale di Gesù sconvolge tutte le nostre idee di Dio e noi anziché interrogarci su cosa è successo, viviamo momenti di tranquillità. Certo che abbiamo bisogno di riscoprire lo stare in famiglia, la gioia della casa, ma non dobbiamo dimenticare che per trovare il Signore che viene dobbiamo uscire e metterci in cammino, in ricerca. Il Natale come lo viviamo noi è un quieto vivere, mentre la nascita di Gesù ci pone delle domande.

Cosa c'entra tutto ciò con la festa dell'epifania? Questa pagina è un racconto, gli ebrei erano soliti spiegare le Scritture attraverso i racconti, i midrasch, e anche l'evangelista Matteo se ne serve per dirci verità importanti. Non dobbiamo cadere nell'errore di fermarci alla poesia del racconto, ma andare in profondità per cogliere l'insegnamento, che come tutti i racconti ci vuole porgere.

La prima verità che siamo chiamati a riscoprire è quella che ci ricordano i fratelli ortodossi. E' più importante l'Epifania del Natale. Non basta che Gesù sia nato, se poi tu non lo incontri, se non si manifesta a te. Gesù è venuto nel mondo, ma la gioia vera è quando scopro che è venuto per me, si è fatto uomo, povero, bambino perché io lo possa incontrare, accogliere come la mia salvezza. e' come se avessero scoperto la medicina per guarirmi, ma io non lo so, oppure non ho i soldi per comperarla. Diverso invece è avere notizia che c'è un rimedio alla mia malattia e che potendola avere potrò guarire.

La seconda verità è che Dio si manifesta nel mondo in un modo completamente diverso da come ci saremmo immaginati.

Dio non nasce nel tempio e neppure alla reggia di Erode. Questi sono i posti in cui noi uomini, compresi, i magi, cerchiamo Dio. Il nostro Dio, invece, nasce nell'umiltà della carne, non ha sangue blu, si è spogliato dei privilegi divini è davvero uno di noi. "Quello che avete fatto al più piccolo tra voi l'avete fatto a me". A volte ci lamentiamo di non riuscire a incontrare Dio, ma forse è perché sbagliamo il posto dove cercarlo.

Infine la stella ci consegna la terza verità di questa epifania, cioè di questa manifestazione di Dio.

E' evidente che un segno si è acceso nel firmamento di persone che apparentemente erano lontane dal poter incontrare Gesù. La stella un fatto che accade improvviso, è come un desiderio che si accende nella nostra vita. Anche il desiderio si accende e illumina la realtà in modo diverso da prima. L'importante è che quel desiderio sia accompagnato da una volontà tenace, perché non si spenga in fretta di fronte alle prime difficoltà. Come il seme che attecchisce subito, ma poi in fretta appassisce perché non ha radici profonde nella terra.

I Magi hanno dimostrato di possedere una grande perseveranza, non si sono arresi fino ad arrivare ad incontrare Gesù.

Un'ultima raccomandazione perché l'epifania non sia soltanto una bella fiaba. Matteo ci avverte che non è sufficiente neppure rileggere la Parola di Dio se nel nostro cuore si è spento il desiderio di voler conoscere chi è quel bambino che è nato.

L'augurio è di metterci tutti in ricerca, impariamo a leggere la Parola di Dio animati dal desiderio di conoscere, lasciandoci interrogare da quanto Gesù dice e compie e senza meravigliarci troppo se troveremo risposte anche nella vita fuori dal tempio, quella che noi definiamo laica, ma che è già abitata dalla presenza di Gesù. Questo ci insegna il vangelo.

Preghiere dei fedeli

La volontà di epifania, da parte di Dio è rivolta a tutti, ma non tutti sono disposti ad accogliere il Signore che viene. Aiutaci a non rimanere confusi di fronte alla libertà che ci concedi e a gustare ogni giorno questo grande dono, Ti preghiamo

La Scrittura non ha aiutato i sacerdoti, gli scribi e il popolo di Israele a riconoscere la tua presenza in mezzo a loro. Rendici capaci di ascoltare e mettere in pratica la tua Parola, lampada ai nostri passi, che illumina il nostro cammino verso Te, Ti preghiamo

Capita anche oggi che qualcuno ci giudichi in grado di dare indicazioni per incontrarti. Fa che con le parole e la testimonianza di vita sappiamo incoraggiare la ricerca dei nostri fratelli, senza dimenticare che anche noi siamo in continuo cammino verso la verità della tua persona, Ti preghiamo

Concedi a tutti i nostri cari, al termine del lungo viaggio della vita terrena, di riconoscerti e contemplarti come figlio di Dio, nostro Signore, e nostro Salvatore, Ti preghiamo

Johann Sebastian Bach
Corali dell'autografo di Lipsia

Fantasia super Komm heiliger Geist, BWV 651
Canto fermo in Pedal in Organo pieno

Vieni, Spirito santo, Signore Dio,
riempi con la tua santa grazia
il cuore, l'animo e la mente dei credenti
e accendi in loro la fiamma del tuo amore.
O Signore, con lo splendore della tua luce
hai radunato alla fede popoli
di tutte le lingue.
Si canti in tua lode, Signore.
Alleluja, alleluja.

Johann Sebastian Bach
Corali dell'autografo di Lipsia

Fantasia super Komm heiliger Geist, BWV 651
Canto fermo in Pedal in Organo pieno

Vieni, Spirito santo, Signore Dio,
riempi con la tua santa grazia
il cuore, l'animo e la mente dei credenti
e accendi in loro la fiamma del tuo amore.
O Signore, con lo splendore della tua luce
hai radunato alla fede popoli
di tutte le lingue.
Si canti in tua lode, Signore.
Alleluja, alleluja.

Il corale è la traduzione tedesca dell'antico inno *Veni, Sancte Spiritus*. La composizione per organo ancor prima che un'invocazione allo Spirito Santo sembra una raffigurazione degli effetti provocati dalla sua discesa sulla terra: i veloci sedicesimi al manuale raffigurano il vento e le fiamme della Pentecoste, descritte negli Atti degli Apostoli, e la melodia nel pedale la forza e il fondamento dato dallo Spirito alla nostra fede. La composizione era originariamente assai più breve, ma Bach nella stesura definitiva la allarga, creando così un imponente brano d'apertura a tutta la raccolta.

Il corale è la traduzione tedesca dell'antico inno *Veni, Sancte Spiritus*. La composizione per organo ancor prima che un'invocazione allo Spirito Santo sembra una raffigurazione degli effetti provocati dalla sua discesa sulla terra: i veloci sedicesimi al manuale raffigurano il vento e le fiamme della Pentecoste, descritte negli Atti degli Apostoli, e la melodia nel pedale la forza e il fondamento dato dallo Spirito alla nostra fede. La composizione era originariamente assai più breve, ma Bach nella stesura definitiva la allarga, creando così un imponente brano d'apertura a tutta la raccolta.

